

MONGIARDINO LIGURE

VIGNOLE BORBERA

Passi avanti per salvare San Ruffino

C'è il progetto, si tratta adesso di trovare i fondi

Tamara Carano

Qualcosa si muove e non si tratta del complesso ecclesiale in sé, che per la verità resiste contro le intemperie e contro il degrado a cui è perennemente sottoposto, ma del progetto ideato dall'Associazione Amici di Cerendero per salvare la chiesa di San Ruffino. Dopo l'ottimo risultato ottenuto con la sottoscrizione della petizione, che ha portato alla raccolta di oltre 4000 firme in soli 15 giorni, inviate poi al Fai per cercare visibilità e sostegno, e recapitate alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria

A CABELLA «INCONTRO» CON FRANCHINI

E' per domani sera, sabato 22 alle ore 21 presso la biblioteca comunale Cesarina Scarsi di Cabella, l'incontro con l'autore organizzato dall'associazione culturale Roba da Streife. Mario Franchini illustrerà la sua ultima opera, Vagabondaggi Provenzali II, con la presentazione del libro affidata al prof. Giovanni Daglio. La prossima primavera, nei mesi di aprile o maggio, la stessa associazione organizzerà un viaggio di alcuni giorni in Provenza (t.c.)

e alla Curia di Genova, le cose sembrano prendere una giusta direzione ed andare verso una strategia comune. Nelle scorse settimane si è tenuto un workshop, presso la chiesa di S. Maria della Cella di Genova, dove opera Mons. Canepa, titolare di San Ruffino, per approfondire lo stato dell'arte e studiare i prossimi passi operativi. Precedenti all'incontro, tra gli altri, il sindaco di Mongiardino, Renato Freggiaro, l'assessore al Turismo della Comunità Montana, Roberta Daglio, Antonio Grasso, rappresentante del Lions Val Borbera, Leonardo Traverso, geologo ed esperto in interventi conservativi, l'architetto Giovanni Traverso e Pierluigi Coda, nativo di Cerendero, colui che ha lanciato il sasso e messo in moto la macchina

CENA PER IL RECUPERO DELLA CHIESA

Una cena di beneficenza il cui incasso sarà interamente devoluto per il restauro della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Mongiardino. E' quanto organizza l'associazione "Mongiardino C'è", da sempre sensibile alla salvaguardia del patrimonio architettonico e culturale del proprio comune, per domani sera alle ore 20 in frazione Lago Patrono, nei locali del vecchio ristorante. Con soli 15 euro a persona si potranno gustare ottimi piatti e contribuire all'offerta pro chiesa. Per prenotarsi 0143. 90928. (t.c.)

Service Lions per una tela del '700

Restauro il dipinto della Chiesa di San Lorenzo

Un'altra tela che rivede la luce e ritrova il suo splendore originario grazie ad un'accurata opera di restauro e pulitura. Questa volta a beneficiarne sarà il paese di Vignole, nello specifico la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, dove il dipinto era depositato tra i beni mobili in disuso; artefice di questo recupero, l'ultimo di molti interventi finora realizzati al fine di salvaguardare il patrimonio artistico e culturale delle valli Borbera e Spinti, ancora una volta il Lions Club di Borghetto che si è interamente fatto carico del progetto. La presentazione ufficiale dell'opera alla cittadinanza avverrà sabato 6 dicembre. L'olio su tela rappresenta una visione estatica dei Santi Lorenzo, Rocco, Agata e Maddalena al cospetto della Vergine col Bambino ed è chiara opera di metà Settecento con riferimento stilistico alla tipica maniera delle botteghe operanti tra l'entroterra ligure ed il Basso Piemonte: ai piedi del tripudio di angeli e santi si estende un simbolico riferimento al paesaggio del luogo, ovvero del sito originario di destinazione della pala. Il dipinto le cui misure sono di 165 x 225 cm, era stato decurtato delle sue misure originali ripiegando sui lati del telaio 5 cm di tela per tutto il perimetro, operazione che poteva significare una variazione di sede; anche così come si presenta oggi risulta decontestualizzato rispetto alla struttura della chiesa perché non appare pertinente ad alcun altare o edicola ma certamente troverà una giusta collocazione per essere ammirato dai parrocchiani di Vignole. Il restauro conservativo ed estetico ha avuto inizio a febbraio di quest'anno ed è stato eseguito dal restauratore Ugo Buonasorte di Genova; a seguire i lavori anche il Dottor Giovanni Donato, ispettore di zona della Sovrintendenza ai Beni storico-artistici ed etno-antropologici del Piemonte. «Lo stato di conservazione dell'opera appariva mediocre: una fitta crocchettatura della materia pittorica con scodelle di colore a rilievo



denunciavano una tendenza alla decoesione della pastiglia cromatica del supporto - spiega Buonasorte - i pigmenti risultavano polverizzati e mancanti, tutta la superficie era coperta da una spesso coltre polverosa penetrata nella verniciatura ossidata dell'opera. La parte di dipinto sacrificato sui lati e sul retro del telaio era danneggiata per l'affissione di chiodi e per la pittura che aveva sollecitato la relativa caduta di colore. La citazione morale a sollevare lo sguardo a valori supremi ed eterni vincola la collocazione del dipinto ad un'altezza idonea per non rompere l'illusione ottica di costruzione ed accompagnare l'elezione spirituale verso una celeste apparizione». L'intervento di restauro risulta significativo per l'iconografia dell'opera visto che i santi ed i martiri raffigurati appartengono al culto della parrocchia vignolese e del territorio circostante. (t.c.)